

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00152016

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVES - Codice scheda cartacea componente 0300140003

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato Italia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

PVCL - Località MANTOVA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Ducale/ C, 1, 26/ Sala degli Arcieri

LDCU - Indirizzo p.zza Sordello, n. 40/ p.zza Paccagnini, n. 3

LDCS - Specifiche quartiere Domus Nova/ C, 1, 26/ museo

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero Gen. 706

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVP - Provincia MN

PRVC - Comune Mantova

PRVL - Località MANTOVA

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCD - Denominazione Chiesa di Sant'Orsola

## PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1786

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI****TCL - Tipo di Localizzazione** luogo di collocazione successiva**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVS - Stato** Italia**PRVP - Provincia** MN**PRVC - Comune** Mantova**PRVL - Località** MANTOVA**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** palazzo**PRCD - Denominazione** Regio Ginnasio**PRCC - Complesso monumentale di appartenenza** Palazzo degli Studi**PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1786**PRDU - Data uscita** 1810/ ante**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI****TCL - Tipo di Localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVS - Stato** Italia**PRVP - Provincia** MN**PRVC - Comune** Mantova**PRVL - Località** MANTOVA**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** palazzo**PRCQ - Qualificazione** museo**PRCD - Denominazione** Accademia Virgiliana; poi Museo Civico**PRCC - Complesso monumentale di appartenenza** Palazzo dell'Accademia**PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1810/ ante**PRDU - Data uscita** 1915/ 1923**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO****OGTD - Definizione** dipinto**OGTV - Identificazione** opera isolata**SGT - SOGGETTO****SGTI - Identificazione** La Vergine presenta Santa Margherita alla Santissima Trinità**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVII**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1619
<b>DTSF - A</b>	1619
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Viani Antonio Maria
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1555-1560/ post 1630
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000791
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	450.2
<b>MISL - Larghezza</b>	374
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1936
<b>RSTN - Nome operatore</b>	ignoto
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1956
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Coffani A.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1961
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Coffani A.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1989
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Coffani Restauri
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dipinto privo di cornice
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: la Vergine presenta Santa Margherita alla Santissima Trinità. Figure: angeli. Animali: colomba. Fenomeni metereologici: nuvole; raggi di sole. Attributi: (angeli) alcuni suonano strumenti musicali; un angelo regge l palma del martirio.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sullo spartito che tiene l'angelo sulla destra di quello che suona il liuto
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ANTONIUS MARIA VIANINUS P[INXIT] MDCXVIII
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La pala è posta nel 1619 sull'altare sinistro, dedicato a Santa Margherita, della chiesa di Sant'Orsola, costruita e decorata per volontà di Margherita Gonzaga d'Este. Bresciani (1665 [ed. 1976], p. 44) pare essere il primo a descrivere il dipinto e Arisi, a cavallo tra Sei e Settecento, ne riferisce con altrettanta precisione nella biografia del cremonese Anton Maria Viani: "di sua mano dipinse in una tavola da altare la Beata Vergine che presenta alla Santissima Trinità la detta santa [Margherita] in abito nobilissimo con gran numero di angioi, che suonano varii musicali strumenti, e con altri angioletti, che formano una vaghissima gloria" (BSCr, ms. AA.2.16, p. 131). In Sant'Orsola la grande tela centinata è descritta dall'anonima Nota delle pitture del 1748 (p. 174), anche se in maniera scorretta: "Entrando a sinistra. Il quadro all'altare della SS. Trinità è opera dell'Andreasini", cioè Ippolito Andreasini. Cadioli nel 1763 (p. 71) è più preciso: "il quadro, su cui è effigiata, in assai vaga, e graziosa maniera dal Viani la Gloria del Paradiso colla Madonna, ed altri Santi"; egli restituisce quindi ad Anton Maria Viani la pala, descritta in situ anche da Zaist (1774, II, p. 65) e portata nel 1786 nel Regio Ginnasio. Nel 1810 è già nell'Accademia Virgiliana, dove Felice Campi lo indica (n. 37) come "rappresentante la Triade con due sante in ginocchio e con gloria d' angioi che cantano e suonano, opera del Viani cremonese". Nel 1862 viene ceduto al Comune di Mantova, che nel 1922 (?) lo deposita nel Palazzo Ducale. Firmata e datata 1619, l'enorme pala viene realizzata evidentemente quando Margherita Gonzaga (1564-1618) è già morta. Non vi sono elementi concreti per affermare che l'opera sia stata commissionata nel 1617 da Margherita (Tellini Perina 1998, p. 200), per quanto la pala nasca con ogni probabilità per volontà di "madama di Ferrara", che al Viani aveva richiesto la costruzione stessa del convento e della chiesa. Al di sotto dell'opera erano, fino al 1786, due tele di Lucrina Fetti, rappresentanti Santa Maria Maddalena e Santa Barbara: la prima forse nota attraverso una copia e la seconda conservata in collezione Strinati a Roma (Askew 1977, pp. 127-128; E. Ferri, in <i>Italian Women Artists</i> 2007, pp. 000). Nel corso dell'Ottocento e del Novecento il soggetto del dipinto viene mal interpretato come le Sante Margherita e Orsola assunte in gloria con la Trinità, a causa di un'erronea identificazione della figura incoronata sulla sinistra, ritenuta Orsola piuttosto che la Vergine. Solo di recente ho chiarito che si tratta proprio della Vergine, che ha un cerchio di dodici stelle sulla testa, è incoronata, ha la consueta veste rossa e il manto blu trapunto di perle (S. L'Occaso, in <i>I dipinti</i> 2002, p. 77). Maria – qui nelle vesti di Donna dell'Apocalisse – presenta alla Trinità santa Margherita, che è invece ben riconoscibile per l'"attributo" del drago. È forse anche per questa confusione iconografica che alcuni studiosi (Matteucci 1902, p. 373 nota 1; Restori 1919, p. 106 o 195) hanno ritenuto disperso il "Paradiso" del Viani citato dalle fonti (tra cui anche: Lanzi 1968-1974, II (1970), p. 198), che è invece, ovviamente, il dipinto in esame. La pala, vertice della produzione tarda del Viani per l'eccezionale qualità pittorica, è giudicata in maniere contrastanti: Pallucchini (1981, I, p. 135) vi scorge una</p>

pennellata di ascendenza fettiana, la Tellini Perina (in Pittura a Mantova 1989, p. 258) sottolinea la sopravvivenza di schemi compositivi monacensi, Bober (in Capolavori della Suida-Manning Collection 2001, p. 158) la considera una sorta di risposta alla Pala della Trinità del 1605 di Rubens (cat. [293-296]). Il “raffreddamento” della tavolozza rispetto alla dominante “terrosa” e ambrata degli inizi, i toni brillanti e argentati, la luce che si diffonde dall’alto e si attenua solo nella parte inferiore, imperlando le forme come rugiada, fanno pensare che l’artista abbia modificato il proprio lessico artistico osservando la coeva pittura emiliana e forse anche certe sperimentazioni luministiche di ambito veronese. Il fondale della teofania è costruito con cerchi di nuvole e striature di luce balenante da tergo che creano un imbuto spaziale, ricordo delle composizioni monacensi, e danno una particolare preziosità cromatica alla pala, quasi una monumentale pittura su alabastro (Marinelli 1997, p. 135). Quanto alla data dell’opera, essa ci è attestata dalla firma stessa al 1619, ma forse questa data è stata per lungo tempo difficilmente leggibile. Non si spiegherebbero altrimenti le molte esitazioni o datazioni inesatte: verso il 1608 per Feuchtmayr (in Allgemeines 1907-1950, XXXIV (1940), p. 322); 1613 per Ozzola (1949, n. 180; 1953, n. 180), che pure nel 1946 l’aveva letta correttamente (Ozzola 1946, p. 19 n. 87); 1614 per la Askew (1968, p. 4 nota 13; 1977, p. 127).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Mantova
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Roma, 39

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43489
<b>FTAT - Note</b>	Numeri negativi fotografici: 5964-6;Archivio fotografico storico: Giovetti 2671

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 302-304, n. 352
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. CXV, n. 352
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000469

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 45
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000562

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Sanguineti D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 65
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000236

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 58 nota 11
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000050

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 74-75
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000492

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2010
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	L'Occaso S.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella G.
---------------------------------------	------------

**RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data registrazione</b>	2010
<b>RVMN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Pincella S.

**AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2009
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Rodella G.

**AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2013
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Montanari E.